

Sistema Museale e Teatrale del Comune di Terni

Contratto di concessione
Valutazione dell'esecuzione
anno 2016

Quadro generale

A distanza di un anno dalla prima valutazione tecnica realizzata nel 2015 il quadro delle attività realizzate dal concessionario dei servizi culturali nel primo scorcio del 2016 risulta eloquente e mostra solidi elementi di coerenza sia con le attività pregresse sia con gli orientamenti strategici in via di evoluzione, anche alla luce di riflessioni condivise con l'Amministrazione Municipale ternana.

Sotto questo profilo gli indirizzi segnalati al concessionario in una serie di scambi informali e formali non fanno che enfatizzare gli orizzonti strategici che emergono dalle scelte di fondo dell'Amministrazione stessa da una parte, e che appaiono intrinsecamente connaturati allo spettro progettuale, alla prassi gestionale e all'evidenza operativa del concessionario, che con la propria plurale *weltanschauung* mostra un versatile dinamismo capace di consolidare i risultati dell'azione passata e di costruire al tempo stesso inediti orientamenti che per molti versi aprono vie nuove e in buona parte inattese alla programmazione culturale italiana.

Infrastrutture e territorio

Un primo elemento di valutazione risiede nella capacità del concessionario di attivare connessioni e relazioni in un esteso reticolo territoriale, superando la consueta e tuttora dominante lettura delle cose culturali che tendono a drenare la potenziale cascata delle proprie attività in ambiti territoriali circoscritti e possibilmente in luoghi convenzionalmente speciali.

Nel caso dei servizi culturali ternani, al contrario, non soltanto si registra una notevole estensione dello spettro territoriale coinvolto e talvolta addirittura l'esplorazione urbana come forma di narrazione culturale, ma si aprono anche canali di interazione con spazi urbani e territoriali remoti realizzando attività di diversa natura in luoghi

non convenzionali, e soprattutto si espande il ventaglio delle attività programmate e realizzate anche nei luoghi d'elezione, dal centro CAOS al sito archeologico di Carsulae, ridisegnando il glossario dell'uso degli spazi con l'evidente scopo di ridurre progressivamente l'aura rituale e di renderne familiare la presenza attiva di fasce estese della popolazione urbana e territoriale, accrescendone anche per questa via la sostenibilità e la credibile incisività sul valore culturale complessivo dell'azione municipale.

Per quanto non contenuta nella Relazione formale che copre il periodo del primo semestre 2016, risulta di particolare importanza l'iniziativa relativa a un progetto creativo da destinare a residenze d'artista negli spazi del centro CAOS. Con un bando primaverile sono state raccolte ottantasei candidature, e selezionati cinque progetti volti alla costruzione di case (per quanto i termine sia comprensibilmente generoso) sugli alberi del viale che conduce ai locali del centro stesso. Si tratta di un progetto di per sé fertile e significativo, ma anche di un esperimento che tende a modificare le dinamiche che connettono spazi urbani e territoriali, azione creativa e condivisione dei linguaggi artistici con un pubblico variegato e non specialistico. In breve, uno tra gli orizzonti più credibili della cultura nei prossimi anni.

Risorse umane

L'azione del concessionario è improntata a un concetto dinamico di valorizzazione delle risorse umane. Mediamente giovani sul piano anagrafico, segnano con la propria continuità l'acquisizione di un'esperienza certamente utile per i fruitori delle attività culturali; contribuiscono a formare nuove risorse impegnate in tirocini temporanei, e soprattutto acquisiscono la percezione della macchina culturale grazie a un sistema di rotazione – tuttora unico in Italia – che colloca ciascun professionista nelle diverse mansioni del concessionario, in modo da consentire l'apprendimento diretto ed esperienziale delle attività dalle quali l'azione complessiva risulta composta.

Nella scansione delle risorse umane, presente nella Relazione Semestrale gennaio-giugno 2016, si può evincere anche un oculato orientamento che sembra conciliare

in modo efficace l'ampiezza delle competenze con il vincolo di bilancio. La varietà delle azioni svolte dal concessionario garantisce la crescita della qualità di ciascuna risorsa umana, facilitandone anche l'eventuale rientro nel mercato del lavoro culturale nel caso di trasferimento verso altre organizzazioni, aree tematiche o territoriali. E' il caso di sottolineare lo sforzo congiunto di tutte le risorse umane che hanno prestato la propria opera oltre la soglia dimensionale prevista dal bando e dal contratto di concessione.

CAOS-Centro Arti Opificio SIRI

Come previsto dal programma 2016 CAOS ha ospitato una varietà di iniziative, progetti ed eventi che ne caratterizzano sempre di più la natura ibrida e multidisciplinare, collocandosi insieme a poche altre esperienze (si pensi per tutte a Farm Cultural Park di Favara in provincia di Agrigento) sulla soglia più avanzata della produzione culturale italiana e, per più di un verso, europea. Alla solida eterogeneità del programma corrisponde la varietà dei soggetti e delle organizzazioni con cui il concessionario attiva connessioni e sinergie.

Accanto all'ecumenismo creativo e progettuale emerge dalle attività realizzate anche una crescente preferenza per l'espansione territoriale, il che risulta del tutto coerente tanto con gli intenti strategici dell'amministrazione municipale che intende un efficace allargamento della mappa culturale ternana, quanto con le raccomandazioni tecniche formulate nel precedente Rapporto di valutazione nelle quali si enfatizza la più intensa e sostenibile ricaduta delle attività culturali in un ampio ventaglio di luoghi in modo da poter coinvolgere la partecipazione di fasce più estese e diversificate di pubblico e di restituire cittadinanza ad aree del territorio municipale convenzionalmente neglette o meno frequentate. Simmetricamente, gli spazi di CAOS sono stati concessi gratuitamente a cinquantanove soggetti attivi a Terni e nel territorio regionale, ospitando in questo modo pubblico di varia provenienza territoriale, professionale e tematica.

Si segnala, inoltre, la forte attenzione verso fasce diverse di pubblico, che pur nell'unità strategica della programmazione vengono stimulate da azioni specifiche e al tempo stesso risultano esposte alla possibile e credibile ibridazione settoriale e tematica, anche grazie all'efficacia di progetti capaci di combinare in modo pertinente la densità e la rilevanza dei contenuti con la leggerezza e l'attrazione di format non convenzionali e leggeri che spesso stimolano la condivisione e la partecipazione. Si può ritenere, in questo senso, che il programma e la sua realizzazione costituiscano una base forte per ogni possibile strategia di audience development. Del tutto positiva la risposta del pubblico, le cui dimensioni appaiono del tutto favorevoli nel confermare che un'offerta di elevata qualità si può indirizzare a un pubblico numeroso e che la sua reazione attiva e partecipativa dipende in larga misura dalla capacità innovativa dell'offerta stessa (si pensi per tutte all'introduzione di un catalogo da collezione per la mostra di Elliott Erwitt).

Anche la mescolanza di eventi di livello internazionale e di rilevanza più didascalica e per alcuni versi ludica mostra la chiara strategia del concessionario, che tende in modo eloquente a costruire e consolidare la propria reputazione come un crogiolo versatile ed eclettico, anziché specializzarsi competitivamente entro un'area ristretta e tematicamente unica. Questo orientamento conferma la visione dinamica del concessionario, che pone Terni nella posizione di un polo culturale e creativo esemplare, soprattutto a fronte del quadro complessivo italiano che resta caratterizzato dalla preferenza per la conservazione e per una incisiva riluttanza verso le ibridazioni semantiche e strategiche.

Infine, si sottolinea la varietà dei legami istituzionali e sinergici che hanno portato negli spazi di CAOS organizzazioni e professionisti attivi nel territorio, espandendo anche per questa via la mappa delle connessioni culturali ternane e sottoineando la vanità delle gerarchie convenzionali che tuttora permeano – e mummificano – il sistema culturale. A questo profilo importante si aggiungano le residenze, anch'esse variegata ed eterogenee sul piano tematico e creativo; e da ultimo le importanti connessioni internazionali tra le quali spicca, oltre alla partecipazione a network e

progetti dell'Unione Europea, la presenza attiva allo Artists' Salon presso il Gibney Dance Centre di New York.

Carsulae, Paleolab e Anfiteatro Romano

Anche in questo comprensorio le attività realizzate risultano improntate a un incisivo eclettismo, con l'intento di attrarre nuovo pubblico e di coinvolgere il pubblico consolidato in iniziative varie e multidisciplinari; non si tratta, comunque, di effetti speciali che possano porre in secondo piano la centralità del patrimonio archeologico, ma al contrario sono azioni volte ad approfondire e rendere più esplicito e condiviso il valore emotivo, cognitivo e intellettuale che il pubblico può trarre dalla fruizione archeologica, anche in connessione con il palinsesto paesaggistico che la ospita e la circonda.

Non mancano, anche in questi casi, iniziative ludiche dedicate specificamente ai bambini e alle loro famiglie, anche con riferimento al saper fare eno-gastronomico, alla zoologia, alla geologia e alla storia, enfatizzando la capacità didattica di un sito cui si possono ricondurre senza forzature molteplici informazioni ed esperienze che si mostrano del tutto capaci di estrarne la percezione dalla logica tardo-piranesiana delle rovine sacrali che tuttora prevale in molti siti archeologici italiani.

La descrizione analitica dei investimenti e delle spese da una parte, e degli ingressi dall'altra parte, pone in evidenza una chiara attenzione a una gestione oculata e al tempo stesso efficace, segnalando un atteggiamento responsabile da parte del concessionario e una soddisfacente ricaduta dello sforzo ordinario effettuato sul sito in termini di risposta del pubblico.

Rilievi conclusivi

Il quadro complessivo delle azioni realizzate nella prima metà del 2016 risulta coerente con la programmazione a suo tempo esaminata e valutata, e i risultati conseguiti sotto molteplici punti di vista sono incoraggianti. In vista del prosieguo e del

consolidamento delle attività del concessionario si può raccomandare una più dettagliata descrizione di alcuni profili, già segnalati nella Relazione precedente:

a) mappa delle connessioni territoriali (luogo di provenienza delle organizzazioni ospitate; luoghi di realizzazione delle attività al di fuori degli spazi istituzionali);

b) scansione temporale delle attività lungo una linea cronologica e distinguendo le iniziative per categoria con colori diversi.

Tale descrizione disaggregata è utile per valutare tanto i luoghi quanto i tempi di maggiore e minore addensamento, per comprendere in modo sinottico la presenza nel territorio delle attività del concessionario, per offrire all'Amministrazione Municipale la percezione sintetica dell'impatto delle azioni culturali sul territorio e sulla comunità ternana.

(*Michele Trimarchi*)